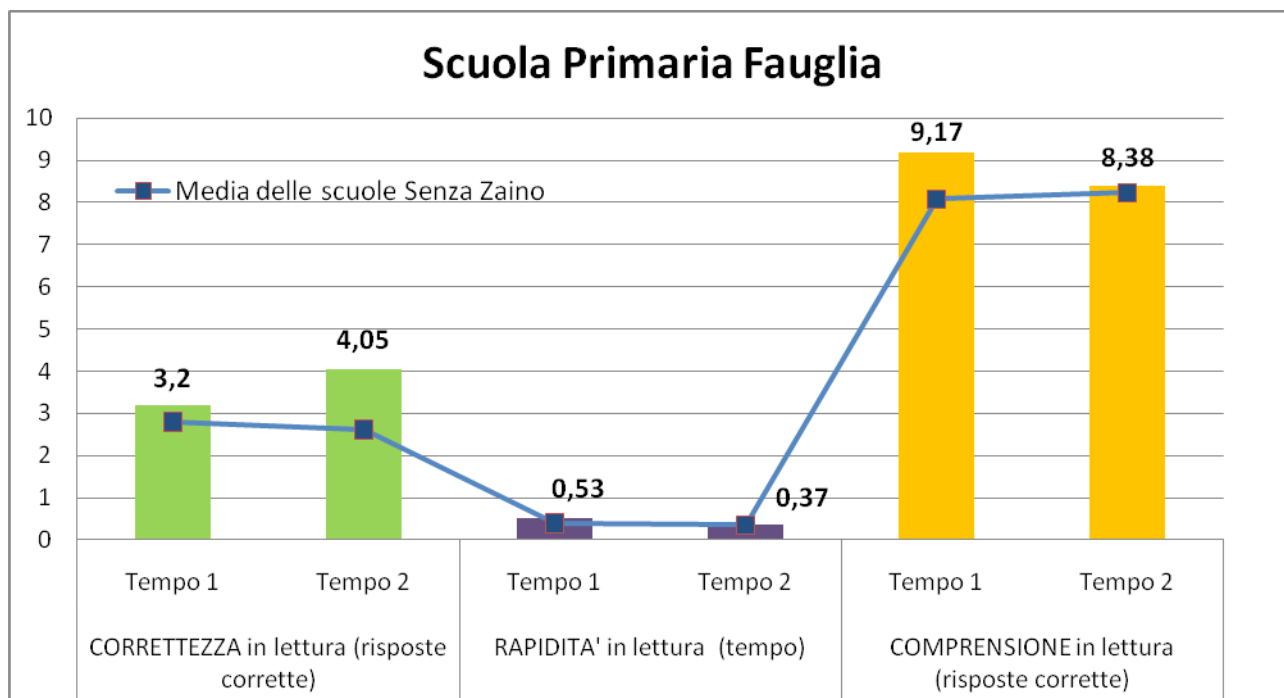


# ISTITUTO COMPRENSIVO FAUGLIA

## CAMBIAMENTI NEL TEMPO (1° rilevazione - 2° rilevazione) DELLE PROVE DI APPRENDIMENTO: RISULTATI

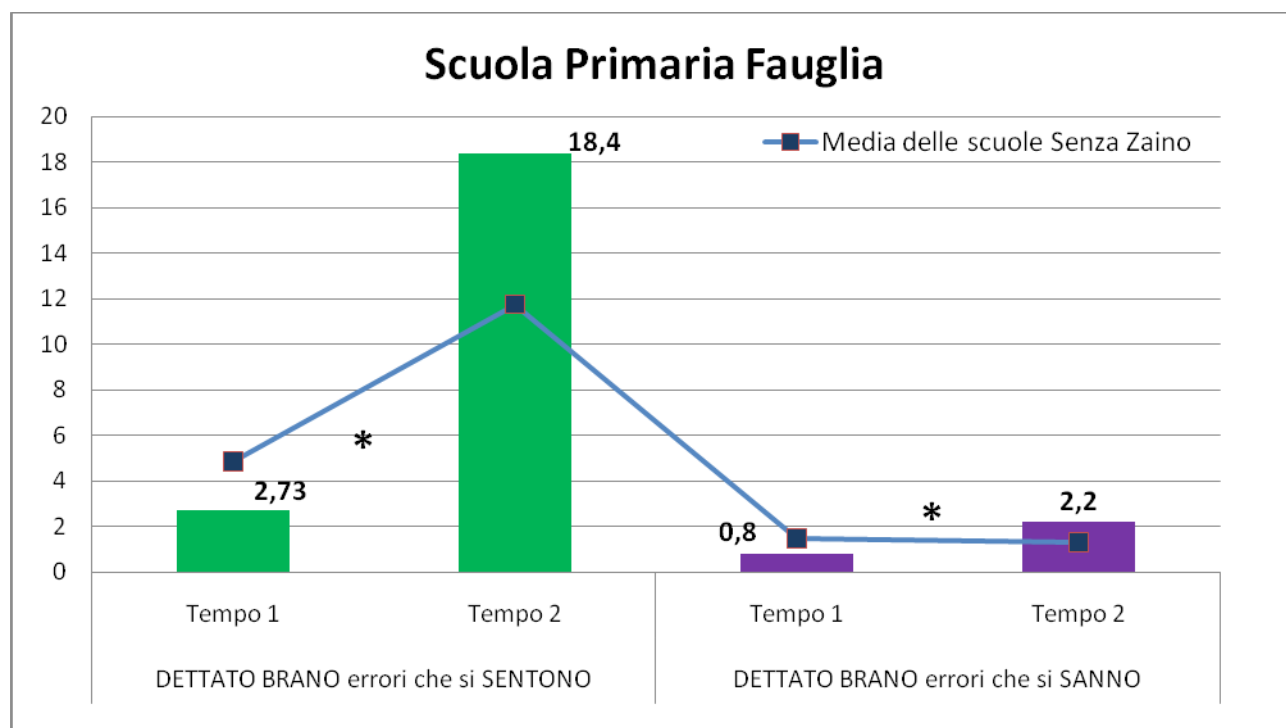
Nella prova di *correttezza in lettura* ai bambini veniva chiesto di leggere a voce alta un brano, per valutare la *rapidità in lettura* veniva calcolato il tempo totale impiegato per leggerlo. Invece, nella prova di *comprensione in lettura* veniva loro richiesto di leggere un brano e di rispondere a domande con quattro opzioni di risposta. Si evidenzia (grafico 1), tra l'inizio e la fine della classe terza elementare, un miglioramento, anche se non significativo, della capacità di correttezza in lettura ( $F(1,14)=2,269;p=0,154$ ) e della rapidità in lettura ( $F(1,14)=0,886;p=0,362$ ). Al contrario, si rileva una diminuzione anche se non statisticamente significativa della capacità di comprensione in lettura ( $F(1,14)=2,338;p=0,149$ ). Guardando il grafico si può vedere come la scuola si ponga per la correttezza in lettura al di sopra dei punteggi medi generali delle scuole "Senza Zaino" sia nella prima che nella seconda rilevazione, infatti, la scuola si discosta da quello che è l'andamento generale in cui si osserva la tendenza della capacità di correttezza a diminuire nel corso dell'anno. Rispetto alla rapidità in lettura la scuola è in linea con la media e con l'andamento generale. Infine, per la comprensione in lettura, la scuola si trova inizialmente sopra la media del gruppo "Senza Zaino" e successivamente in linea con la media generale. La scuola, infatti, si discosta da quello che è l'andamento generale riscontrato nelle scuole "Senza Zaino" che mostra la tendenza di questa abilità ad aumentare nel corso dell'anno.

Grafico 1



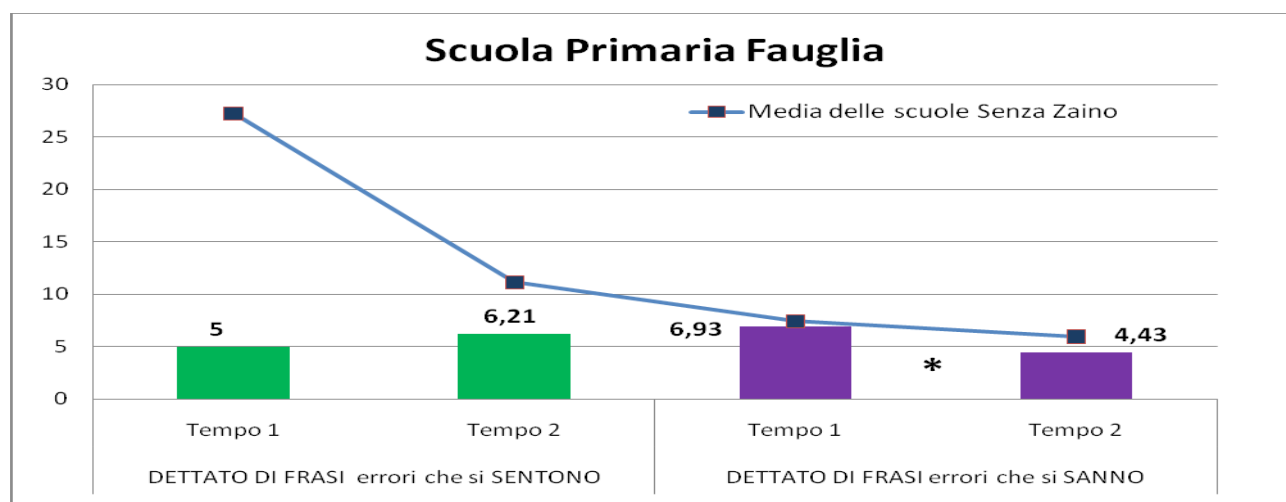
Nella prova di *dettato di brano* ai bambini veniva fatto ascoltare un brano registrato, con delle pause predeterminate. Ai bambini veniva chiesto di scrivere il testo letto nel tempo stabilito. Per quanto riguarda gli *errori che si sentono* all'interno di questa prova, sono stati presi in considerazione gli errori fonologici (come le doppie, le omissioni, le aggiunte di lettere, ecc.). Nel grafico 2 è riportato l'andamento di questa tipologia di errori che mostra un significativo aumento tra la prima e la seconda rilevazione ( $F(1,14)=34,516;p=0,000$ ). Questa peggiore prestazione, sebbene non coerente con le nostre attese, è in linea con la maggiore automatizzazione nel processo di scrittura, propria delle classi centrali della scuola primaria, in cui l'aumento della rapidità nella scrittura porta a un maggior numero di errori di tipo fonologico. Nel grafico 2 è stato anche riportato l'andamento degli *errori che si fanno*, tale andamento mostra un significativo aumento tra la prima e la seconda rilevazione ( $F(1,14)=5,749;p=0,031$ ). Considerando i dati relativi al campione generale costituito dalle scuole "Senza Zaino" osserviamo che gli errori che si sentono sono al tempo della prima rilevazione inferiori alla media generale, ma maggiori al tempo della seconda rilevazione. La scuola rispecchia per questi tipi di errori l'andamento riscontrato nelle scuole "Senza Zaino". Per gli errori che si fanno, la scuola, si trova al di sotto della media generale al tempo della prima rilevazione e al di sopra al tempo della seconda rilevazione. In questo caso la scuola si discosta dall'andamento generale in cui si rileva la tendenza di questi errori a diminuire nel corso dell'anno.

Grafico 2



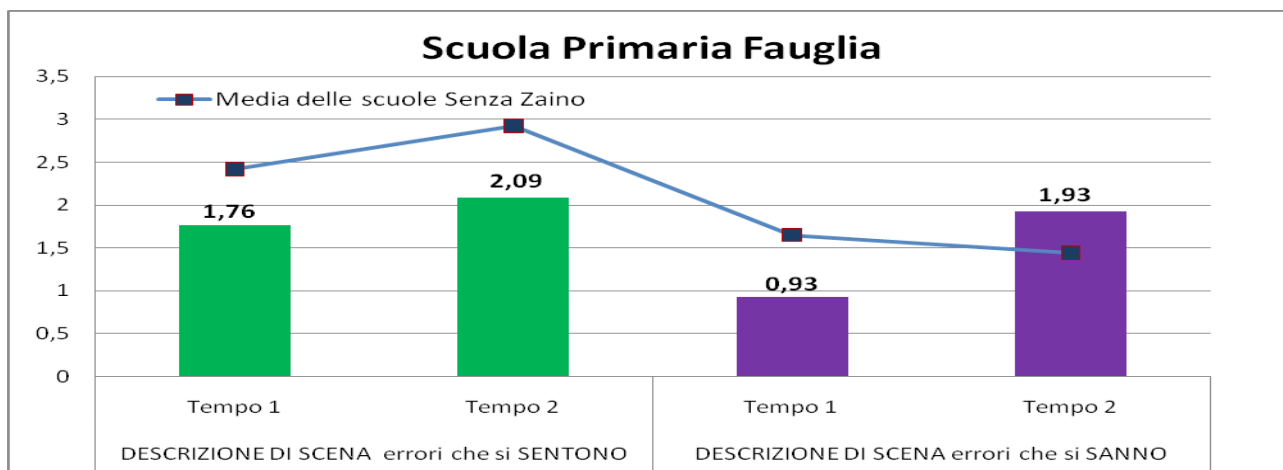
Nella prova *dettato di frasi* ai bambini venivano fatte ascoltare 14 frasi registrate che essi dovevano scrivere, senza limite di tempo. Tali frasi contenevano molte particolarità linguistiche, come parole omofone ma non omografe (lago – l’ago) per far emergere la loro capacità di padroneggiare gli indizi contestuali che determinavano la corretta ortografia della parola. Gli *errori che si fanno* sono proprio quegli errori che questo tipo di prova tende a far emergere, perché riguardano le proprietà ortografiche delle parole non direttamente desumibili dall’indizio fonologico (omofonie, “h” nel verbo avere, ecc.). In questa prova si assiste ad un aumento non significativo degli *errori che si sentono* ( $F(1,13)=0,648;p=0,435$ ), e a una diminuzione significativa degli *errori che si fanno* ( $F(1,13)=8,922;p=0,011$ ) (grafico 3). In generale la scuola, per entrambi questi tipi di errori, e in particolar modo per gli errori che si sentono, si colloca sempre al di sotto della media generale individuata nel gruppo delle scuole “Senza Zaino”. Tuttavia, per gli errori che si fanno la scuola è in linea con l’andamento generale riscontrato nelle scuole “Senza Zaino” che mostra come tali errori tendano a diminuire col tempo, al contrario, per gli errori che si sentono, la scuola si discosta dall’andamento generale. Infatti, nella scuola questi errori tendono ad aumentare nel corso dell’anno a differenza di quanto si osserva nel campione generale.

Grafico 3



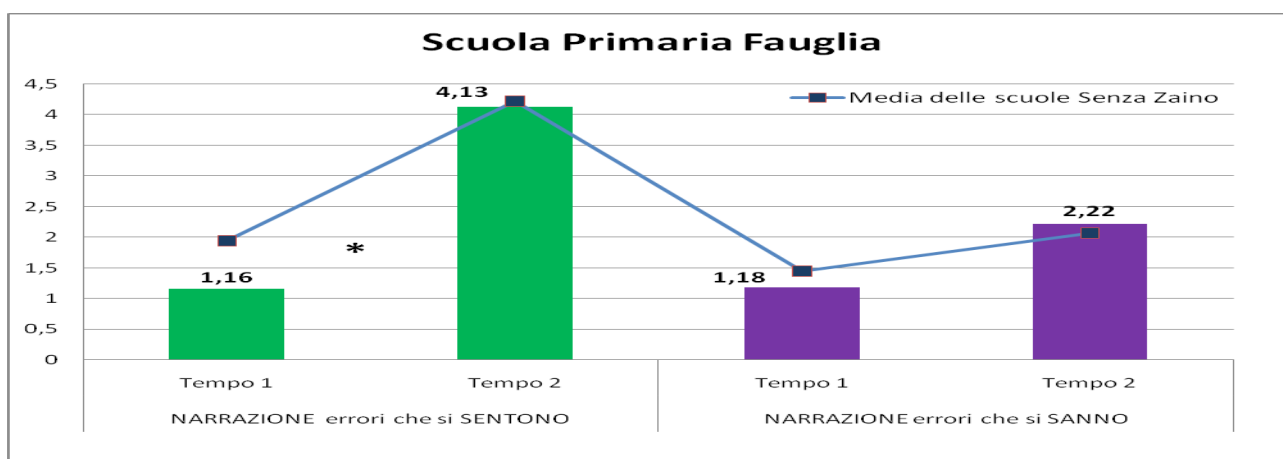
Nella prova *descrizione di scena* i bambini dovevano scrivere una breve descrizione a partire da uno stimolo visivo costituito da una vignetta. Come si può vedere dal grafico 4, gli *errori che si sentono* aumentano in modo non significativo tra la prima e la seconda rilevazione ( $F(1,3)=0,116;p=0,739$ ), e così anche gli *errori che si fanno* ( $F(1,13)=0,680;p=0,424$ ). Per gli errori che si sentono la scuola si pone al di sotto della media generale delle scuole “Senza Zaino” sia nella prima rilevazione che nella seconda rilevazione, pur riflettendo l’andamento generale che mostra la tendenza di questi errori ad aumentare nel corso dell’anno. Per gli errori che si fanno la scuola si pone al di sotto della media generale nella prima rilevazione e al di sopra nella seconda rilevazione, infatti, in questo caso, la scuola si discosta dall’andamento generale che mostra come questi errori tendano a diminuire nel corso dell’anno.

Grafico 4



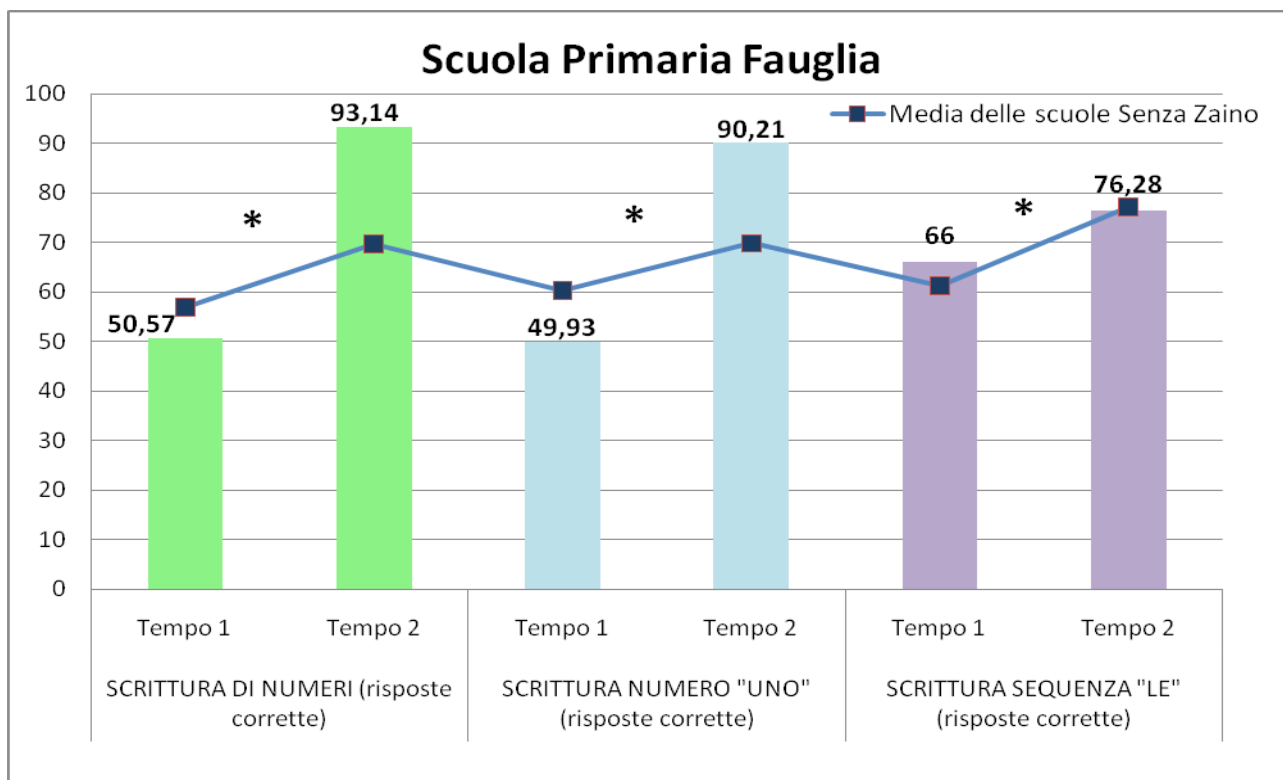
Nella prova di *narrazione di scena* i bambini dovevano scrivere una breve narrazione a partire da uno stimolo visivo costituito da tre vignette disposte in ordine temporale. Questa prova è particolarmente complessa perché richiede una articolazione temporale della storia. Nel grafico 5 è riportato un aumento significativo degli *errori che si sentono* ( $F(1,13)=9,567;p=0,009$ ). La maggiore complessità del compito da un punto di vista organizzativo e strutturale potrebbe richiedere un maggior sforzo di concentrazione del bambino su questi aspetti a discapito dell'attenzione agli errori ortografici di ordine fonologico. Risentono dell'effetto di complessità del compito anche gli *errori che si sanno* che, tra la prima e la seconda rilevazione, aumentano anche se non significativamente ( $F(1,13)=1,416;p=0,255$ ). Ancora una volta l'impegno cognitivo distoglie l'attenzione del bambino dalla correttezza ortografica facendogli compiere un maggior numero di errori che riguardano le proprietà ortografiche delle parole non direttamente desumibili dall'indizio fonologico. Sia per gli errori che si sentono che per quelli che si sanno la scuola nella prima rilevazione si colloca al di sotto della media generale del gruppo "Senza Zaino". Invece, al tempo della seconda rilevazione, i punteggi medi della scuola rientrano in linea con le medie generali. In entrambi i casi la scuola è in linea con l'andamento generale che mostra la tendenza di questi errori ad aumentare nel corso dell'anno.

Grafico 5



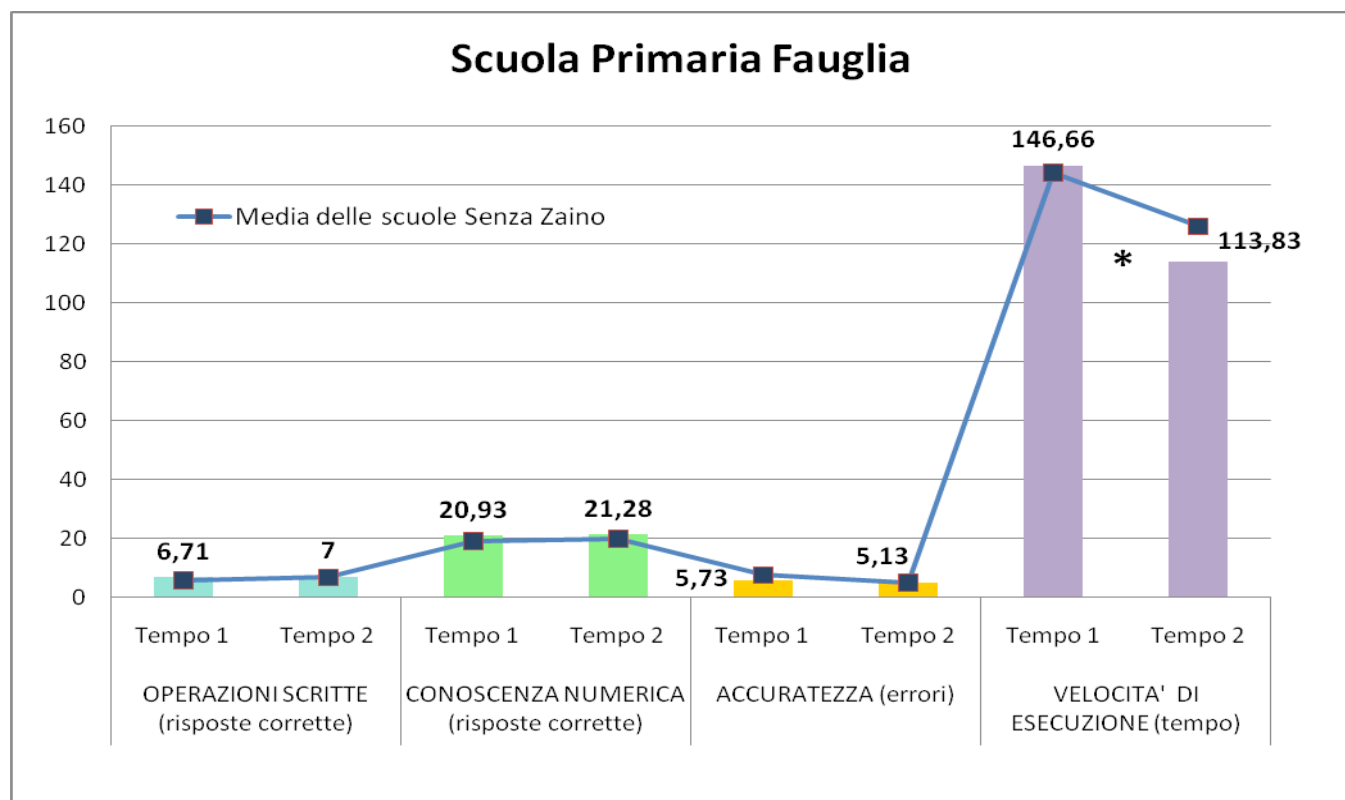
Nella prova di **scrittura di numeri** i bambini dovevano scrivere i numeri in forma di lettere più velocemente che potevano in un minuto di tempo. Il punteggio riportato a questa prova consiste nel numero di grafemi scritti, si valuta cioè la fluidità in scrittura. Nel grafico 6 vediamo che le risposte corrette nella prova di scrittura dei numeri aumentano significativamente tra le due rilevazioni ( $F(1,13)=77,113;p=0,000$ ). Nella prova di **scrittura di UNO** i bambini dovevano scrivere il numero UNO in forma di lettere più velocemente che potevano in un minuto di tempo. Anche in questa prova si valuta la fluidità di scrittura contando il numero dei grafemi prodotti. Anche per questa prova, come si vede dal grafico 6, la differenza tra la prima e la seconda rilevazione evidenzia un aumento significativo del numero di grafemi prodotti ( $F(1,13)= 58,666; p=0,000$ ). Nella prova di **scrittura di LE** i bambini dovevano scrivere il dittongo “LE” in corsivo più velocemente che potevano in un minuto di tempo. Ancora una volta viene valutata la fluidità di scrittura contando il numero di coppie corrette prodotte. Come si vede dal grafico 6 le differenze tra la prima e la seconda rilevazione mostrano un aumento significativo del numero di grafemi prodotti ( $F(1,13)=11,307; p=0,005$ ). I punteggi ottenuti dai bambini della scuola nella prima rilevazione, sia per la scrittura dei numeri che per la scrittura del numero uno, si trovano al di sotto della media generale delle scuole “Senza Zaino”. Al contrario, nella seconda rilevazione, la scuola mostra punteggi di correttezza maggiori rispetto a quella che è la media generale rispecchiando l’andamento generale che mostra la tendenza di queste abilità ad aumentare nel corso dell’anno. Per quanto riguarda la scrittura della sequenza “le” i punteggi di correttezza della scuola sono nella prima rilevazione superiori alla media generale, leggermente inferiori nella seconda rilevazione, ma anche in questo caso la scuola rispecchia l’andamento generale osservato nelle scuole “Senza Zaino” in cui tale abilità tende ad aumentare nel tempo.

Grafico 6



Nella prova di *aritmetica* riguardante le **operazioni** i bambini dovevano svolgere una serie di operazioni (addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni e divisioni). La valutazione della prova riguarda il numero di operazioni svolte correttamente. Per questa prova si osserva, dal grafico 7, tra la prima e la seconda rilevazione, un miglioramento non significativo ( $F(1,13)=0,650;p=0,435$ ). Nella prova di *aritmetica* sulla **conoscenza numerica** i bambini dovevano compiere esercizi riguardanti l'elaborazione sintattica del numero, come la ricostruzione del numero a partire dall'indicazione delle unità, decine, centinaia. La valutazione della prova riguarda il numero di risposte corrette. Dal grafico 7 vediamo che c'è stato un aumento non significativo delle risposte corrette ( $F(1,13)=0,345;p=0,567$ ). Nella prova di *aritmetica* che valuta l'**accuratezza** si indaga la capacità del bambino di compiere operazioni complesse con i numeri, come il calcolo a mente, il recupero di fatti numerici, l'enumerazione all'indietro, il dettato di numeri, ecc. La valutazione della prova riguarda il numero di errori compiuti. In questo caso si rileva una diminuzione statisticamente non significativa degli errori commessi ( $F(1,14)=4,313; p=0,585$ ) (grafico 7). Nella prova di *aritmetica* che riguarda la **velocità di esecuzione** viene contato il tempo totale di calcolo nelle operazioni complesse (come il calcolo a mente, il recupero di fatti numerici, l'enumerazione all'indietro, il dettato di numeri, ecc.). Nel grafico 7 vediamo come durante la seconda rilevazione i bambini impiegano significativamente meno tempo rispetto alla prima rilevazione ( $F(1,14)=26,071;p=0,000$ ). Rispetto alla media generale delle scuole "Senza Zaino" la scuola si pone in linea con la media e con l'andamento generale per i punteggi di correttezza delle operazioni scritte, per i punteggi di correttezza nella conoscenza numerica e per gli errori nella prova di accuratezza. Infine per la velocità di esecuzione, se all'inizio dell'anno la media della scuola era in linea con quella generale, al momento della seconda rilevazione, la media della scuola è più bassa, rispecchiando inoltre la tendenza generale riscontrata nelle scuole "Senza Zaino" in cui la velocità di esecuzione tende a migliorare nel corso dell'anno.

Grafico 7

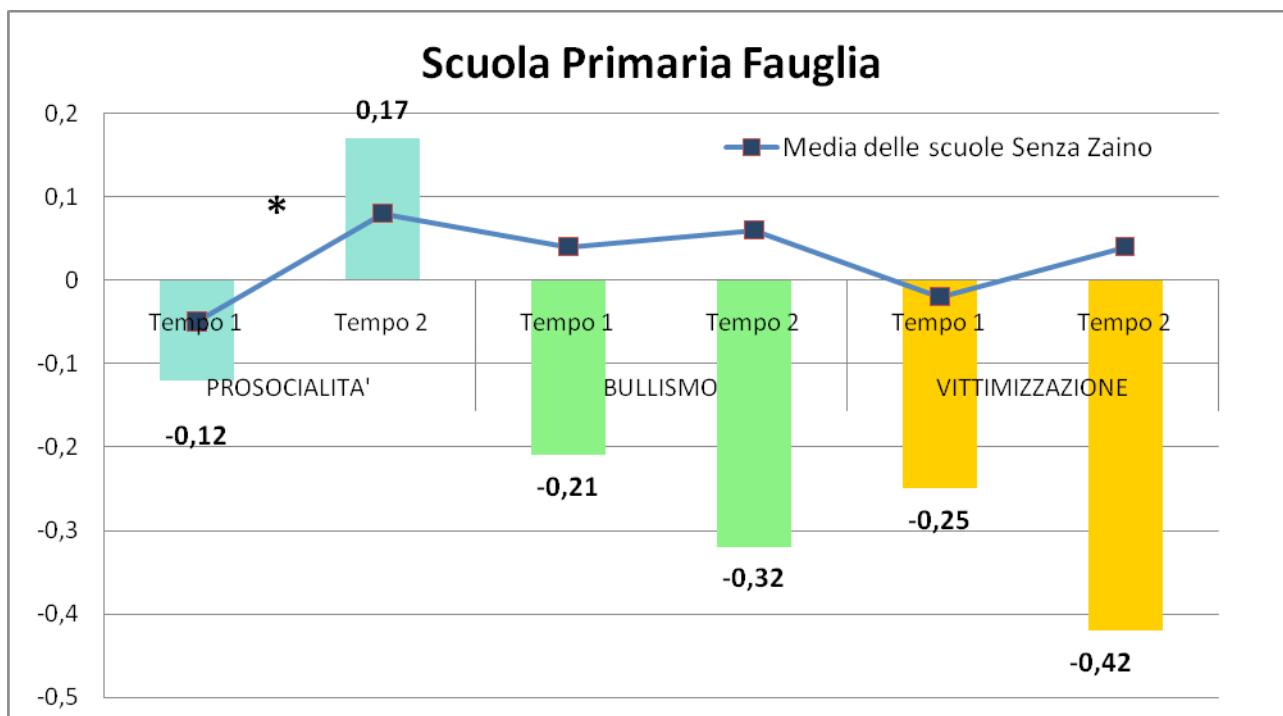


## CAMBIAMENTI NEL TEMPO (1° rilevazione - 2° rilevazione) DELLE PROVE PER LA COMPETENZA SOCIALE: RISULTATI

### LA QUALITÀ DELLE RELAZIONI SOCIALI

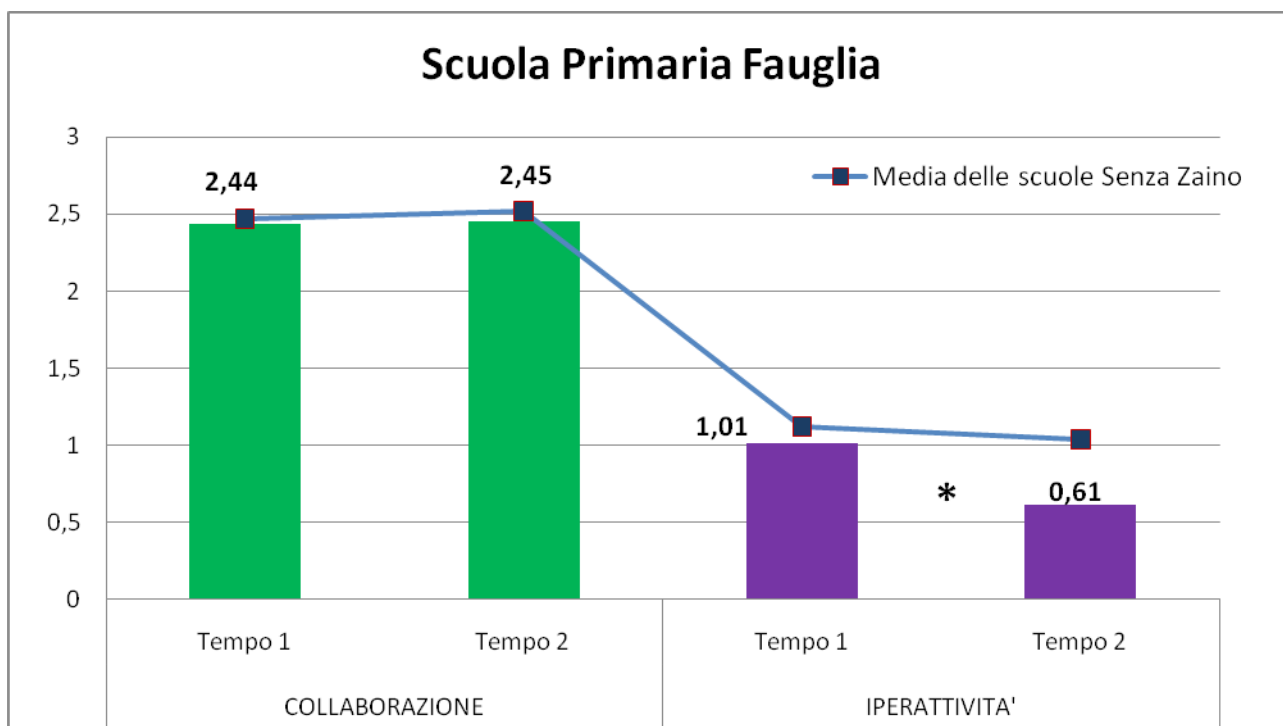
Per render conto del clima sociale all'interno delle classi abbiamo aggregato le valutazioni degli insegnanti e dei pari costruendo un unico indice totale, ricavato dalla media delle singole valutazioni, rispetto a tre dimensioni del comportamento sociale: la prosocialità, il bullismo e la vittimizzazione. Per quanto riguarda la **prosocialità**, definita come “comportamenti volti ad aiutare o a dare benefici ad un'altra persona o gruppo di persone, senza aspettarsi ricompense esterne” (Mussen ed Eisenberg, 1985), notiamo dal grafico 1 che nel tempo vi è un aumento significativo dei comportamenti prosociali ( $F(1,15)=4,902;p=0,043$ ). Altra variabile relazionale di cui si è tenuto conto è il **bullismo**. Per quanto riguarda questa variabile possiamo vedere dal grafico 1 che vi è una diminuzione non significativa dei comportamenti prepotenti ( $F(1,15)=0,870;p=0,366$ ). Infine, ultima variabile relazionale considerata è la **vittimizzazione**, definita come tutti quei comportamenti violenti, pervasivi e persecutori che possono avere conseguenze durature per le vittime (Fonzi, 1997; Olweus, 1993). Anche rispetto a questa dimensione si assiste (grafico 1) a una diminuzione non significativa ( $F(1,15)=1,608;p=0,224$ ). Rispetto alla media generale delle scuole “Senza Zaino” vediamo come la scuola si colloca: per la prosocialità, al tempo della prima rilevazione, al di sotto del livello medio generale. Nel tempo la scuola non solo rispecchia l'andamento generale in crescita ma arriva anche a collocarsi al di sopra della media di riferimento; per il bullismo e la vittimizzazione la scuola non solo si trova sempre decisamente al di sotto della media generale ma segue un andamento diverso rispetto a quello generale, infatti, nella scuola entrambi i comportamenti tendono a diminuire a differenza di ciò che accade nel campione generale.

Grafico 1



Altre dimensioni valutate dagli insegnanti tramite la *Scala di valutazione del comportamento degli alunni* (adattata da Crick e Grotper, 1995) sono la **collaborazione**, ovvero la capacità di lavorare insieme e **l'iperattività** definita come le azioni di disturbo alle lezioni in classe da parte degli alunni. Per quanto riguarda la collaborazione non vi è praticamente nessuna differenza tra la prima e la seconda rilevazione ( $F(1,15)=0,008;p=0,929$ ) (grafico 2). Invece, per quanto riguarda l'iperattività gli insegnanti rilevano, tra la prima e la seconda rilevazione, una diminuzione significativa ( $F(1,15)=9,687;p=0,007$ ) (grafico 2). Nella percezione degli insegnanti i bambini diventano meno iperattivi tra la prima e la seconda rilevazione. Considerando la media delle scuole "Senza Zaino" la scuola si colloca in linea con la media e con l'andamento generale per quanto riguarda la collaborazione, al contrario, si colloca sempre al di sotto della media generale per l'iperattività. Anche in questo caso la scuola rispecchia quello che è l'andamento generale riscontrato nelle scuole "Senza Zaino" in cui si rileva la tendenza di tale dimensione a diminuire nel corso dell'anno.

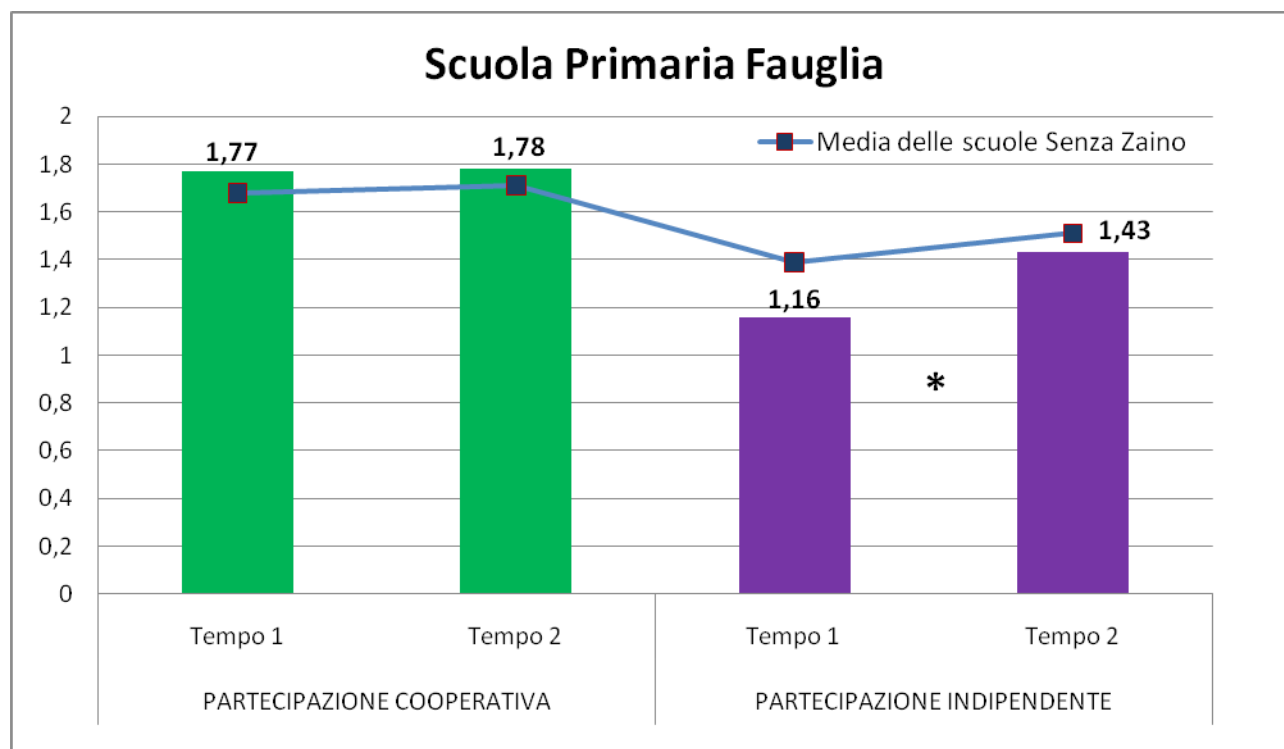
Grafico 2



CAMBIAMENTI NEL TEMPO (1° rilevazione - 2° rilevazione) DEGLI INDICATORI DI  
RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI RISPETTO AL COMPITO E ALLE RICHIESTE  
DELLA SCUOLA: RISULTATI

Attraverso il questionario *Teacher rating scale of school adjustment - TRSSA* (Ladd, Kochenderfer & Coleman,1996) gli insegnanti (matematica e italiano) hanno valutato ciascun bambino rispetto alla **partecipazione cooperativa**, definita come la capacità dell'alunno di rispondere alle richieste dell'insegnante durante le attività svolte in classe, e alla **partecipazione indipendente**, definita come la capacità dell'alunno di lavorare in modo autonomo e indipendente. Le valutazioni dei due insegnanti (matematica e italiano) sono state analizzate insieme. Per quanto riguarda i risultati relativi alla partecipazione cooperativa, riportati nel grafico 1, gli insegnanti non individuano praticamente nessuna differenza in questa dimensione, tra la prima e la seconda rilevazione ( $F(1,15)=0,059;p=0,811$ ). Rispetto alla partecipazione indipendente, come si può vedere dal grafico 1, gli insegnanti nel tempo rilevano un aumento significativo della partecipazione indipendente ( $F(1,15)=17,640;p=0,001$ ). Considerando la media generale delle scuole "Senza Zaino" la scuola, per la partecipazione cooperativa, si pone sempre leggermente al di sopra della media generale, rispecchiando l'andamento generale che mostra la tendenza di tale partecipazione ad aumentare nel corso dell'anno. Al contrario, per la partecipazione indipendente, la scuola si colloca sempre al di sotto della media generale pur rispecchiando l'andamento generale delle scuole "Senza Zaino" che mostra come negli studenti, coinvolti nel progetto, la capacità di lavorare in modo autonomo e indipendente in classe aumenti nel tempo.

Grafico 1



Per misurare la qualità delle relazioni con l'insegnante, abbiamo usato un questionario proposto agli alunni (Student-teacher relationship questionnaire - STRQ (Murray e Greenberg, 2001; Tonci, 2006) che ha permesso di valutare il rapporto dello studente con l'insegnante e con la scuola lungo una scala da 0 a 3 punti. Lo strumento misura tre dimensioni: 1) ***l'insoddisfazione per l'insegnante***, che prende in considerazione il polo negativo della relazione valutato tramite emozioni di rabbia e una percezione di iniquità nel trattamento; 2) ***il legame con la scuola*** che riguarda la percezione della scuola da parte dell'alunno, ovvero quanto riportano di star bene in quest'ambiente; e 3) ***vicinanza con l'insegnante***, definita come il coinvolgimento positivo nella relazione con l'insegnante caratterizzata in termini di fiducia, rispetto e affidabilità. Per quanto riguarda l'insoddisfazione per l'insegnante, grafico 2, si assiste ad un aumento significativo dell'insoddisfazione negli studenti tra la prima e la seconda rilevazione ( $F(1,13)=13,076;p=0,003$ ). Rispetto al legame con la scuola non si rileva praticamente nessuna differenza tra le due rilevazioni ( $F(1,13)=0,268;p=0,614$ ) (grafico 2). Infine, i dati rappresentati nel grafico 2 ci mostrano l'andamento della vicinanza con l'insegnante tra la prima e la seconda rilevazione, la quale diminuisce significativamente ( $F(1,13)=16,214;p=0,001$ ). Per quanto riguarda l'insoddisfazione per l'insegnante la scuola si colloca nella prima rilevazione leggermente al di sotto della media generale, e al di sopra di essa nella seconda rilevazione. Per questa dimensione la scuola è in linea con quello che è l'andamento generale che vuole che vi sia una tendenza all'aumento di tale dimensione nel tempo. Per il legame con la scuola, la scuola è in linea con la media e con l'andamento generale delle scuole "Senza Zaino". Infine, per la vicinanza con l'insegnante, la scuola si colloca al di sopra della media generale al tempo della prima rilevazione, e al di sotto al tempo della seconda rilevazione. La scuola rispecchia così quello che è l'andamento generale per il quale questa dimensione tende a diminuire nel tempo.

Grafico 2

